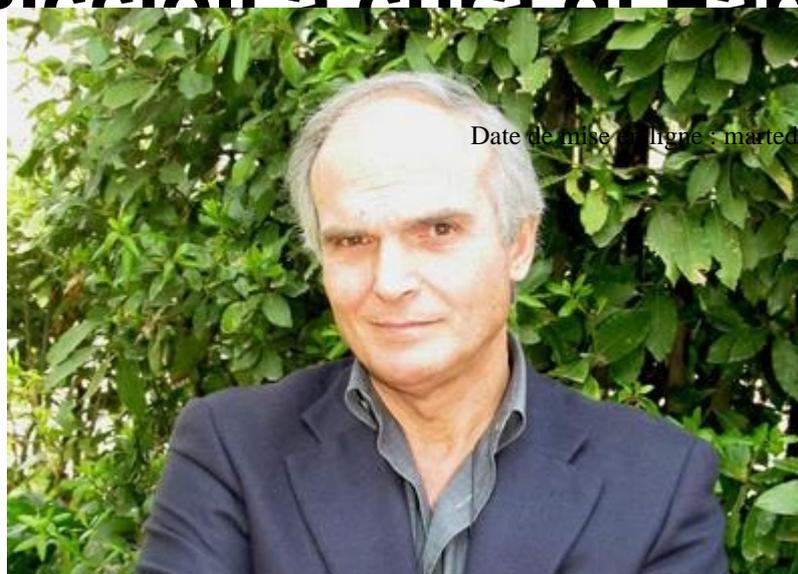




Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/cinema-trevi-di-roma-il-10-e-11-febbraio-rassegna-e-incontro-dedicati-a-gianfranco-piccioli-a-cura-di-fabio-micolano>

Cinema Trevi di Roma: il 10 e 11 febbraio rassegna e incontro dedicati a Gianfranco Piccioli a cura di Fabio



Date de mise en ligne : mardi 9 febbraio 2016

Close-Up.it - storie della visione

Al **Cinema Trevi** di Vicolo del Puttarelllo, 25 a **Roma**, si tiene, il 10 e 11 febbraio una rassegna a cura di **Fabio Micolano**, *A tu per tu con il produttore*, dedicata a **Gianfranco Piccioli**. **Giovedì 11 febbraio** alle ore 21, **incontro con Gianfranco Piccioli, Gianni Garko, Ivano De Matteo, Valerio Mastandrea**, moderato proprio da Fabio Micolano. A seguire "Il fiore dai petali d'acciaio" di Gianfranco Piccioli (1973, 90').

«Il suo nome nel cinema è spesso riconducibile a quello di Francesco Nuti, cui ha prodotto quasi tutti i film, ma Gianfranco Piccioli ha un curriculum che viene da lontano e vanta titoli campioni d'incasso, alternati ad altri divenuti nel tempo dei veri cult. Come il Casotto di Sergio Citti, che segna l'inizio di un florido percorso professionale e mette subito in luce un'abilità capace di combinare talenti culturalmente e geograficamente lontani, quali Gigi Proietti, Franco Citti e Michele Placido alle prese con una giovanissima Jodie Foster. Scommettitore e promotore delle capacità di Elio Germano e Valerio Mastandrea (cui offre il primo ruolo da protagonista in Tutti giù per terra), Piccioli durante gli anni del sodalizio con Nuti spinge dietro la macchina da presa Giovanni Veronesi (fino a quel momento sceneggiatore del comico toscano) e l'altro "giancattivo" Alessandro Benvenuti (Ad ovest di Paperino). Inoltre consolida, fra gli altri, il successo di autori come Maurizio

Ponzi (Son contento, Madonna che silenzio c'è stasera, Io, Chiara e lo scuro), Ivano De Matteo (Ultimo stadio) ed Enzo Monteleone (Ormai è fatta!). Un produttore dunque vicino ai suoi registi, anche perché lo è stato lui stesso. Ha infatti diretto, agli inizi degli anni Settanta, tre film molto diversi tra loro per genere e intenti (Un doppio a metà, Il fiore dai petali d'acciaio, Puttana galera!), prefigurando così l'anima da sperimentatore che lo ha poi contraddistinto nella sua "seconda" carriera» (Fabio Micolano).

Per il programma completo della rassegna: www.fondazionecsc.it/events ...